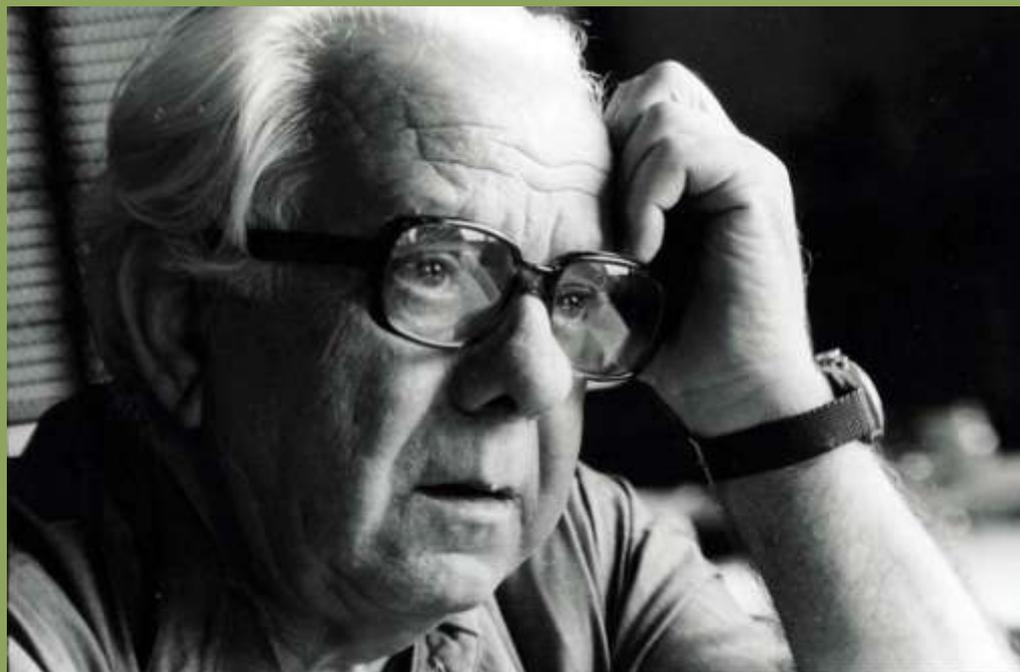


# DON ZENO SALTINI



Fossoli, 30 agosto 1900 - Grosseto, 15 gennaio 1981  
è stato il presbitero italiano,  
fondatore della comunità Nomadelfia.

a cura di

Lucio Bregoli



Circolo Acli - Vittorio Loda - Villaggio Prealpino

## 1900 - LA FAMIGLIA DI DON ZENO

30 agosto 1900. A Fossoli di Carpi (MO), in una benestante famiglia patriarcale, da Cesare Saltini e Filomena Righi nasce Zeno. È il nono di dodici figli.



*La famiglia di don Zeno Saltini nel 1916. Zeno è il primo seduto a sinistra*

Tra questi Marianna, conosciuta come Mamma Nina (1889-1957), farà nascere a Carpi la Casa della Divina Provvidenza che si occupa di ragazze in stato di abbandono.



*Marianna Saltini con in braccio una piccola abbandonata*

Il fratello don Vincenzo (1896-1961) darà vita all'Istituto degli Oblati, per formare sacerdoti in grado di divenire educatori nei seminari; Anita entrerà nel monastero delle Clarisse di Carpi con il nome di suor Scolastica.



*Don Vincenzo Saltini*



*Monastero delle Clarisse di Carpi*

## 1914 - IL RIFIUTO DELLA SCUOLA

A 14 anni e mezzo Zeno rifiuta di andare a scuola, strappando il permesso al padre con l'intervento del parroco, don Sisto Campagnoli, che sempre lo comprenderà e lo aiuterà. Sostiene che a scuola insegnano cose che non incidono sulla vita.



*1912. Zeno in mezzo alla sua classe in 5<sup>a</sup> elementare (al centro)*

Il padre lo manda a lavorare nei poderi della famiglia, vive in mezzo ai braccianti e ne condivide le giuste aspirazioni. Ha così modo di entrare a contatto con la dura realtà dei braccianti da cui imparò le teorie socialiste.



*Zeno al lavoro nei campi*

*Una delle numerose cooperative agricole dell'Emilia Romagna*



*Mezzo di trasporto preferito dal giovane Zeno*

## 1920 - LA DISCUSSIONE CON L'ANARCHICO

A 17 anni è chiamato sotto le armi, durante la prima guerra mondiale, e presta servizio militare fino al marzo del 1919. Conosce la terribile realtà della guerra.



Durante il servizio militare, si rende anche conto dell'importanza di una buona istruzione: si scontra con un commilitone ateo, anarchico e istruito, che vede nel cristianesimo e nella Chiesa solo un ostacolo al progresso umano; vorrebbe obiettare che il problema sta nella incoerenza dei fedeli, ma non ne è capace.



Tra i fischi degli altri soldati Zeno si ritira da solo sconvolto, e dopo ore tormentose decide: “Gli risponderò con la mia vita. Cambio civiltà cominciando da me stesso. Per tutta la vita non voglio più essere né padrone né servo”.



## 1920 “CAMBIO CIVILTÀ”

Zeno - che prima del servizio militare aveva cominciato un'attività per il recupero di giovani sbandati - capisce quanto sia importante la cultura. Congedato, pur continuando ad impegnarsi nel suo apostolato, decide di riprendere gli studi.



*1924, Zeno in moto attorniato da bambini*

Si laurea in legge alla Università Cattolica di Milano, perché ritiene che, da avvocato, potrà meglio difendere i ragazzi che incappano, a causa della loro condizione sociale, nelle maglie della Legge. Il proposito è quello di difenderli gratuitamente.

*Milano, 1926  
Università Cattolica,  
Zeno e altri laureandi*



## 1931 SACERDOTE

Compresa la sua vocazione al sacerdozio, nello stesso tempo compie anche gli studi teologici e filosofici al termine dei quali viene ordinato sacerdote. Celebra la sua prima Messa nel duomo di Carpi il 6 gennaio 1931.



*Duomo di Carpi*

## IL PRIMO FIGLIO

In quell'occasione prende come figlio un giovane di 17 anni Danilo, detto Barile. Racconta don Zeno: «Quando sono stato ordinato sacerdote, un comitato di amici viene a chiedermi di celebrare la prima Messa in duomo. Accetto ad un patto, dico: che portiate tra le autorità quel giovane uscito dal carcere qui a Carpi, lo vestite elegantissimo e io lo prendo come figlio. Sposando la Chiesa mi darà un figlio subito, perché non ha bisogno di nove mesi di gestazione».



*Danilo detto Barile*

Don Zeno inizia la sua attività come vice parroco a S. Giacomo Roncole (MO).  
Pubblica un giornalino intitolato “Piccoli Apostoli” con il quale diffonde, anche nei paesi vicini, l’idea di un cristianesimo più autentico.



# L'OPERA PICCOLI APOSTOLI

Il giornalino viene composto in un edificio antistante la chiesa, dove ospita i ragazzi sbandati che chiama “figli” e che poi si chiameranno “Piccoli Apostoli” e più avanti Nomadelfi.



*S. Giacomo, i ragazzi dell'Opera dei Piccoli Apostoli*

In attesa dell'arrivo delle mamme, i Piccoli Apostoli erano riuniti in famiglie con a capo un "mamo".



*Al centro il "mamo" Cesare*



*I ragazzi della parrocchia*



*Il cinema. Don Zeno interrompeva il film con un discorso ai suoi parrocchiani*



*La merenda*

## 1941 LA PRIMA MAMMA

Nel 1941 Irene, una giovane della parrocchia, si presenta a don Zeno dichiarandosi disposta a farsi mamma dei bambini più piccoli accolti da don Zeno in canonica: è la prima “mamma di vocazione”.



*Irene, la prima  
mamma di  
vocazione*



*Irene giovanissima*

Accorrono ad aiutarlo nella sua opera (l'Italia è ormai in guerra) alcune donne e, all'inizio del 1943, sette sacerdoti delle diocesi di Carpi e di Modena.



*I sacerdoti dei Piccoli Apostoli.*

# LA CADUTA DEL FASCISMO

Alla caduta del fascismo, la comunità diffonde, in migliaia di copie, il suo giornalino che contiene un appello di don Zeno. Vi è scritto tra l'altro:

*"... È caduto un regime che ha rovinato l'Italia ... Guai a coloro che credono che essere cristiani significhi anche essere conigli: Cristo ha saputo imporsi al Sinedrio e a Cesare a costo della vita ... Questa sera alle otto terrò il consueto discorso sul tema di attualità ... Lasciate il lavoro e venite a S. Giacomo: uniamoci attorno all'altare per trattare i nostri sacrosanti diritti ... Noi rappresentiamo l'ordine, noi siamo coloro che hanno lavorato, sofferto, pianto, lottato per tirare su la nostra gioventù rovinata dal fascismo ... Operai, contadini, lavoratori in genere che siete sempre stati sfruttati più dei buoi, onesti datori di lavoro, uomini di buona volontà, venite tutti e ascoltatevi. ... Vigliacchi e sfruttatori statevene pure a casa perché a voi non spetta, in questo momento, altro compito che attendere per imparare da noi come si realizza una vera fraternità cristiano-sociale ... Padri di famiglia, guai a noi se non comprendiamo l'ora di nostra responsabilità che attraversiamo. I nostri figli ci maledirebbero in eterno."*

## 1943 - GUERRA E RESISTENZA

Qualche mese dopo, con l'occupazione nazista, i fascisti rialzano la testa. Pretendono che la Curia faccia internare in manicomio don Zeno, definito "prete bilioso" e "mestatore da bordello".



# L'ARRESTO DI DON ZENO

L'arresto di don Zeno Saltini, da parte dei fascisti che non hanno accettato la caduta del regime, è pressoché immediato. Lo rinchiudono nel carcere di Mirandola, ma viene scarcerato per la compatta protesta popolare.



*Mirandola - M. V. S. N. - Caserma Mussolini*

Don Zeno, essendo stato arrestato qualche mese prima, è consapevole che la sua presenza può procurare ai Piccoli Apostoli rappresaglie e crudeltà, di cui aveva già avuto esperienza. La responsabilità di guidare l'Opera Piccoli Apostoli in questo difficile periodo è affidata a don Enzo Bertè.



*Don Enzo Bertè*

Diversi giovani Piccoli Apostoli entrano nelle formazioni partigiane, mentre alcuni sacerdoti Piccoli Apostoli contribuiscono all'organizzazione della resistenza, aiutando centinaia di ebrei e di perseguitati politici a raggiungere la Svizzera con documenti falsi. Sette Piccoli Apostoli perdono la vita per la riconquista della libertà.



*I Piccoli Apostoli vittime della seconda guerra mondiale. Il primo è don Elio Monari fucilato a Firenze nel 1944*

## RIPIEGAMENTO A SUD

La sua Comunità viene perseguitata; così il sacerdote passa le linee e raggiunge il Sud con alcuni ex prigionieri neozelandesi e venticinque "piccoli apostoli" che sarebbero sicuramente stati deportati dai nazifascisti.



Don Zeno riesce ad attraversare il fronte in novembre sul fiume Sangro, vicino a Fossacesia (CH), e ottiene un lasciapassare per andare a S. Giovanni Rotondo da Padre Pio, dove ha dato appuntamento ai suoi giovani. Ne arrivano solo quattro. Don Zeno si muove con mezzi di fortuna da una località all'altra del meridione per continuare la sua attività di apostolato.



*Padre Pio e  
i piloti alleati:  
«non riuscimmo  
a bombardare, ci  
fermò lui»*

## IL RITORNO

Don Zeno può ricongiungersi ai figli a S. Giacomo Roncole solamente alla fine della guerra, il 1° maggio 1945. Dal Comitato di Liberazione Nazionale viene nominato vice sindaco del Comune di Mirandola con l'incarico di presiedere la Commissione Alloggi.

ANNA, colei che accompagna don Zeno e altri Piccoli Apostoli nel viaggio di ritorno dalla montagna a S. Giacomo Roncole, negli ultimi giorni di aprile del 1945





*Cavezzo, gennaio 1946.  
Cerimonia in ricordo dei tre impiccati: due erano Piccoli Apostoli.*

## 1947-1948 NASCE NOMADELFIA

Dopo la fine della guerra, nel 1947, i Piccoli Apostoli occupano l'ex campo di concentramento di Fossoli, vicino a Carpi, per costruire la loro nuova città.



Abbattono muraglie e reticolati, mentre accanto alle famiglie di mamme di vocazione si formano le prime famiglie di sposi, che chiedono a don Zeno di poter accogliere i figli abbandonati, decisi ad amarli alla pari di quelli che nasceranno dal loro matrimonio.



# APPROVAZIONE DELLA COSTITUZIONE

Il 14 febbraio 1948, la popolazione approva il testo di una Costituzione che verrà firmata sull'altare. L'Opera Piccoli Apostoli diventa così Nomadelfia, che significa "dal greco": "Dove la fraternità è legge".

*Anche i minorenni  
sottoscrivono  
la Costituzione.*



L'8 marzo 1948 diverse giovani mamme sono al brefotrofo di Roma insieme a don Zeno per accogliere 120 nuovi bambini chiamati "scartini", perché scartati dall'adozione.



*Roma, 1948.  
Don Zeno prende  
al brefotrofo 120  
bambini e li affida  
alle famiglie di  
Nomadelfia.*

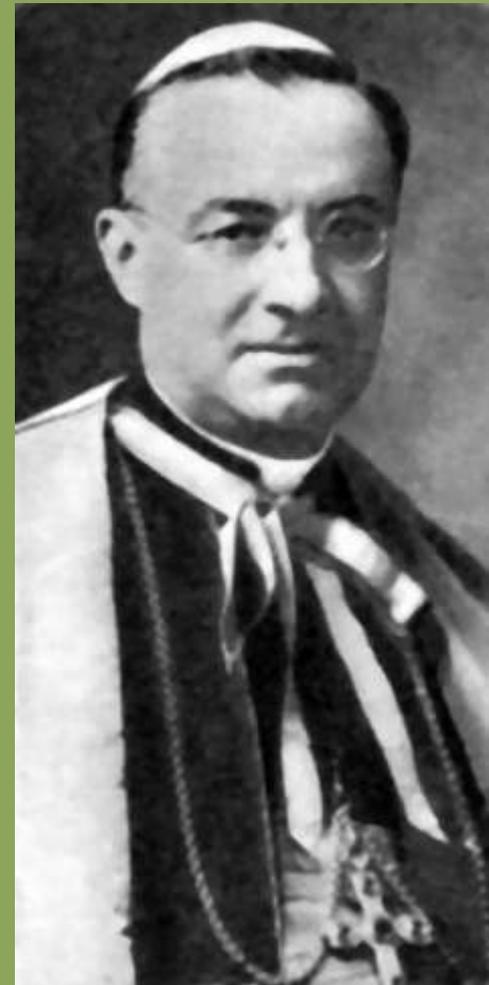
Sette giorni dopo don Zeno è ricevuto in udienza privata dal Papa Pio XII. Al Papa comunica la sua ansia per la redenzione del popolo e il dolore per gli ostacoli incontrati. Il Papa piange, lo abbraccia e lo incoraggia: “Faccia, don Zeno, faccia, è il Papa che glielo dice, il Papa è con lei”.



Pio XII

## 1950 IL MOVIMENTO DELLA FRATERNITA' UMANA

Nel febbraio del 1950 il Nunzio Apostolico in Italia, mons. Francesco Borgongini Duca, visita la Città di Nomadelfia. Dopo questa visita don Zeno ottiene di dare il via alla proposta di un movimento politico.



*mons. Francesco  
Borgongini Duca*

Nell'agosto dello stesso anno "La giusta via", organo di Nomadelfia, esce in edizione straordinaria con il testo della proposta sociale del "Movimento della fraternità umana". I Nomadelfi propongono al popolo un movimento politico che promuova, attraverso le urne, una vera democrazia diretta e l'abolizione di ogni forma di sfruttamento da parte del capitale privato e dello Stato.



*1950. Don Zeno propone al popolo il Movimento della Fraternità Umana.*

Ma l'ostilità delle forze politiche al governo e di alcuni ambienti ecclesiastici blocca l'iniziativa. Il Ministro degli Interni, Mario Scelba, dichiara a Maria Giovanna Albertoni Pirelli, presidente del Comitato di Milano, di non approvare Nomadelfia "né assistenzialmente, né socialmente, né politicamente" e pone pesanti condizioni perché il Governo possa intervenire con contributi straordinari (che non arriveranno mai).



*On. Mario Scelba*

Nel frattempo, la situazione economica di Nomadelfia diventa sempre più pesante: la popolazione tocca le 1150 persone, delle quali 800 figli accolti, molti dei quali bisognosi di cure particolari, e 150 ospiti senza casa e senza lavoro.



## 1952 - LO SCIoglimento

Data la situazione economica di Nomadelfia, il 5 febbraio 1952 il Sant'Ufficio ordina a don Zeno di lasciare la comunità. Don Zeno ubbidisce. Anche gli altri sacerdoti ricevono l'ordine di lasciare Nomadelfia.



L'11 giugno un comunicato stampa informa che la Città di Nomadelfia ha deciso di sciogliersi e di mettere i suoi beni a disposizione dei creditori. Subito dopo viene inviata la polizia a presidiare l'ex campo di concentramento di Fossoli, mentre un Commissario Prefettizio provvede d'autorità ad inviare i minorenni in istituti e ad allontanare alcuni adulti con fogli di via. È la “strage degli innocenti”: i figli perdono la famiglia una seconda volta.



*1952. La “strage degli innocenti”. I figli vengono tolti alle famiglie e portati nei collegi.*

Il 7 settembre i Nomadelfi superstiti si riuniscono a Fossoli e decidono di dare vita alla "Società dei Nomadelfi", per continuare a vivere, anche se dispersi, nello spirito dell'ex Città di Nomadelfia. In ottobre viene imposta la "liquidazione coatta amministrativa" dei beni della Città; i Nomadelfi si impegnano a liberare Fossoli entro il 31 dicembre.

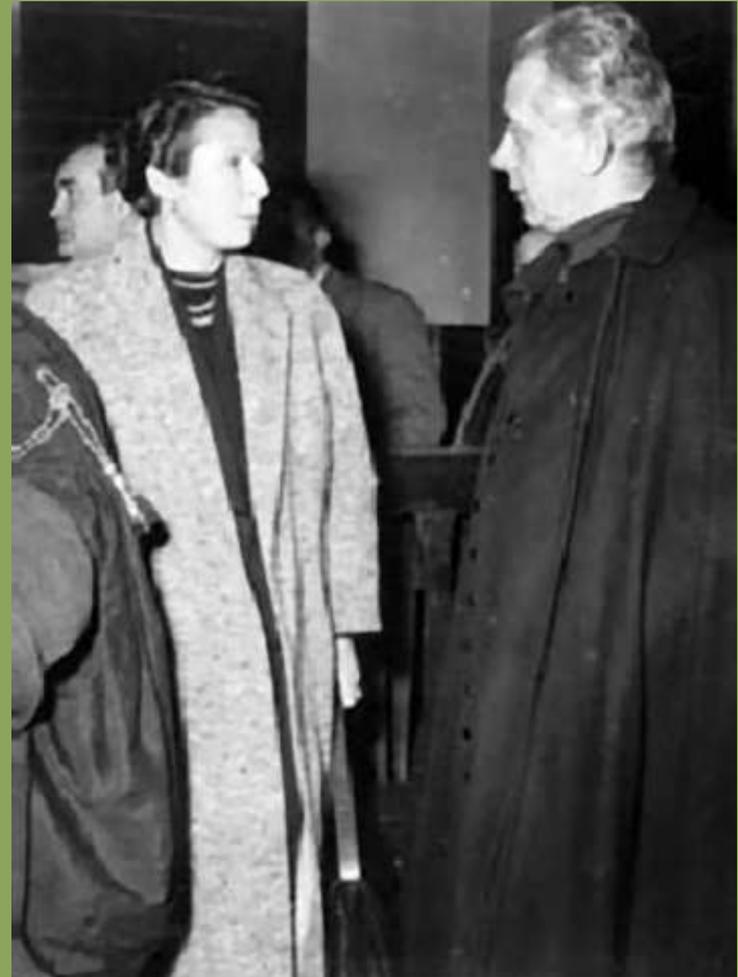


Nel frattempo si svolge presso il Tribunale di Bologna un processo contro don Zeno ed altri Nomadelfi, accusati di truffa e millantato credito. Presenti gli inviati dei maggiori quotidiani, il processo si conclude con la piena assoluzione di don Zeno e dei Nomadelfi, riconosciuti innocenti.



*Bologna, 1952. Il processo a don Zeno e ad altri Nomadelfi.*

L'avvocato Luigi Vecchi termina la difesa di don Zeno con queste parole: "Un giorno forse, non qui, quando dalla cronaca passeremo alla storia, rifaremo il processo a Nomadelfia... o forse Nomadelfia lo farà a noi?".



*Don Zeno e la contessa Albertoni Pirelli, in una pausa del processo*

Costretti ad abbandonare Fossoli, i Nomadelfi si rifugiano a Grosseto, su una tenuta di alcune centinaia di ettari da bonificare, donata da Maria Giovanna Albertoni Pirelli, dove vivono in gran parte sotto le tende.



Pur lontano dai figli, don Zeno cerca di provvedere alle loro necessità, e sempre più spesso deve difendere in tribunale alcuni che, strappati alle famiglie di Nomadelfia, sono ricaduti nella malavita.



# 1953 - LA LAICIZZAZIONE PRO GRATIA

Nel 1953 don Zeno chiede al Papa di poter rinunciare temporaneamente all'esercizio del sacerdozio per tornare alla guida dei suoi figli. Nel 1953 Pio XII gli concede la laicizzazione "pro gratia". Depone la veste, torna fra i suoi figli. I Nomadelfi dopo la diaspora sono circa 400. Nel 1954, don Zeno crea i "gruppi familiari".

*Roma, 1957  
Don Zeno laicizzato  
davanti a S. Pietro*



## 1954 - ANNI DI SILENZIO

Seguono anni di duro lavoro, di miseria e spesso di fame, di silenzio della stampa, di diffidenza e di incomprensione di gran parte dell'opinione pubblica laica ed ecclesiastica, e anche da parte di molti amici.



*1954 – 1961. Nomadelfia riprende lentamente in Maremma*

Ma nel silenzio Pio XII conforta più volte con aiuti concreti la fatica dei Nomadelfi, mentre il S. Ufficio concede, su richiesta di don Zeno, che il gesuita padre Emanuele Porta, già superiore provinciale a Roma, assicuri l'assistenza spirituale alla comunità.

Sarà per tutti esemplare figura di sacerdote e di fratello, che condivide totalmente i disagi e le privazioni della popolazione.



Il 30 agosto 1955 don Zeno inizia a scrivere il libro “L'uomo è diverso”, una raccolta di meditazioni sulle Beatitudini, e pubblica pro-manoscritto il libro “Sete di giustizia”, sul problema della solidarietà.



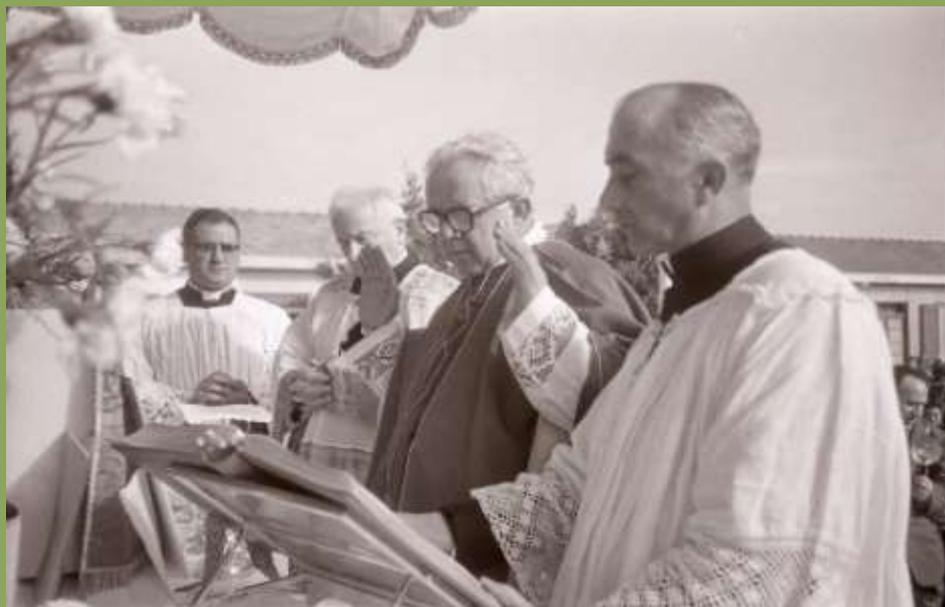
Nel 1957 in occasione di un'udienza concessa da Pio XII a Irene insieme al figlio Carlino, gravemente malato, don Zeno scrive una lettera al Papa con una prima richiesta di riprendere l'esercizio del sacerdozio. Richiesta che rinnoverà qualche anno dopo a Giovanni XXIII.



*Anni '60. Irene con alcuni figli.*

## 1962 - LA “SECONDA PRIMA MESSA”

Nel 1961 i nomadelfi si danno una nuova Costituzione come associazione civile, e don Zeno ottiene dalla Santa Sede di riprendere l'esercizio del sacerdozio. Nomadelfia viene eretta in parrocchia e don Zeno nominato parroco. Il 22 gennaio 1962 celebra la sua “seconda prima messa”.

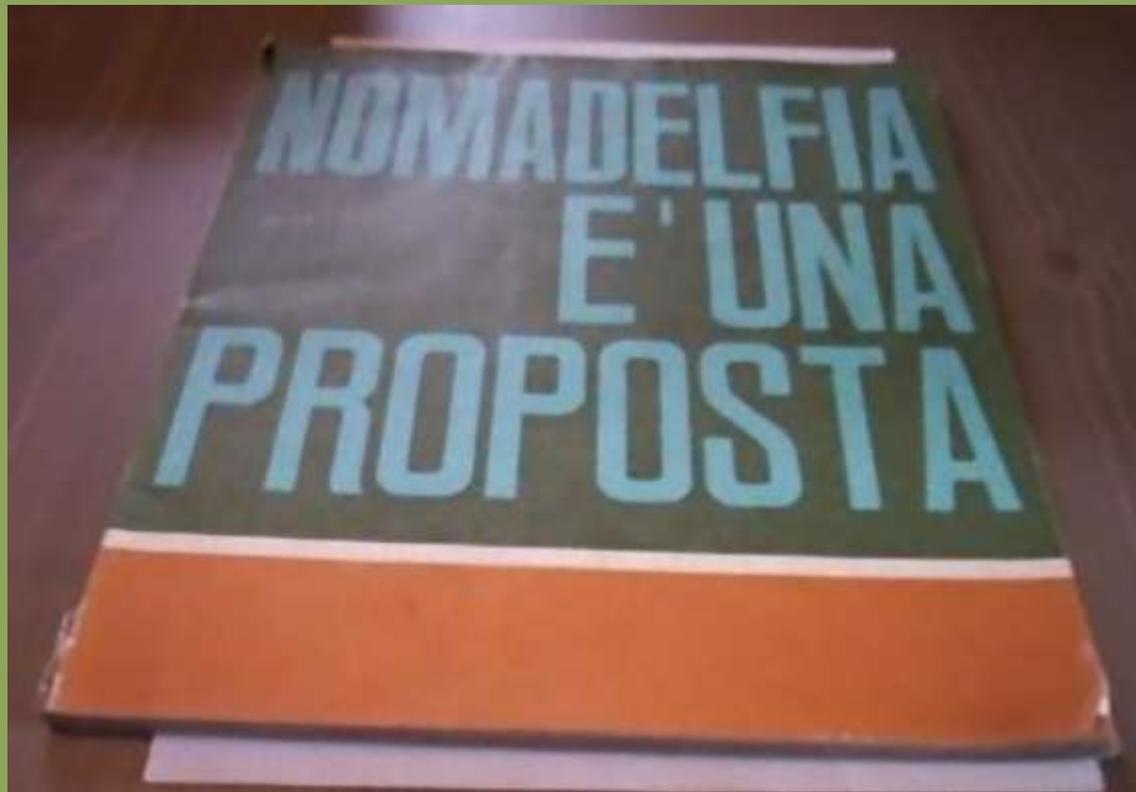


## 1965-1968 L'APOSTOLATO E LA SCUOLA FAMILIARE

Nel 1965, don Zeno propone ai nomadelfi una nuova forma di apostolato: le “Serate di Nomadelfia”, uno spettacolo di danze popolari, interrotte da un discorso di don Zeno e da un documentario su Nomadelfia.



Nel 1968 inizia la pubblicazione del mensile “Nomadelfia è una proposta”. Nello stesso anno i nomadelfi ottengono dal Ministero della Pubblica Istruzione di educare i figli sotto la loro responsabilità, nella propria scuola interna.



## 1980 - L'INCONTRO CON IL PAPA

Il 12 agosto del 1980, quando don Zeno è ormai ottantenne, i nomadelfi presentano a Giovanni Paolo II, nella villa di Castel Gandolfo, una “Serata”.



È presente tutta la popolazione di Nomadelfia. Il Papa dice tra l'altro: "Se siamo vocati ad essere figli di Dio e tra noi fratelli, allora la regola che si chiama Nomadelfia è un preavviso e un preannuncio di questo mondo futuro dove siamo chiamati tutti".



## 15 GENNAIO 1981 LA MORTE DI DON ZENO

Pochi mesi dopo l'incontro con il Papa, don Zeno viene colpito da infarto. Prima di perdere conoscenza, rivolge ai Nomadelfi poche parole, che si possono considerare il suo testamento spirituale. Muore in Nomadelfia il 15 gennaio 1981, mentre il Papa riceve una delegazione di Nomadelfi, insieme ai quali prega per lui e invia la sua benedizione.



# 21 MAGGIO 1989

## PAPA GIOVANNI PAOLO II

### VISITA NOMADELFIA

A otto anni dalla morte di don Zeno, il Papa si reca personalmente a Nomadelfia “a vedere come e dove la comunità vive ed opera”.



# 17 DICEMBRE 2016 PAPA FRANCESCO CONCEDE UDIENZA A TUTTA LA POPOLAZIONE DI NOMADELFIA

27 anni dopo la visita del Papa Giovanni Paolo II, tutta la popolazione di Nomadelfia viene ricevuta da Papa Francesco in Vaticano, nella Sala Clementina. Questo evento è stato un grande dono e ha rappresentato un'ulteriore occasione per riaffermare il grande amore di Nomadelfia per la Chiesa.



# Opere pubblicate da don Zeno

*Tra le zolle*, 1940,

*I due regni*, 1941,

*Alle radici*, 1944.

*Ai cari confratelli*, 1944.

*Lacrime*, 1944.

*La rivoluzione sociale di Gesù Cristo*, 1946.

*Nomadelfia*, 1948,

*Dopo venti secoli*, 1951.

*Non siamo d'accordo*, 1953.

*Introduzione alla pedagogia di Nomadelfia : pedagogia evangelica*, 1955.

*L'uomo è diverso*, 1955.

*Sete di giustizia*, 1956.

*Nomadelfia è una proposta*, 1965.

*L'unione tra la chiesa e il nuovo popolo dei nomadelfi*, 1970.

*Dirottiamo la storia del rapporto umano*, 1974.

*Dimidia hora (raccolta postuma)*, 1989.

*Lettere di una vita (postumo)*, 1998.

# Fonti dove sono stati tratti testi e fotografie

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/516/don-zeno-saltini>

<https://www.scribd.com/document/28041256/Don-Zeno>

<https://www.nomadelfia.it/storia/>

Biblioteca Fondazione Civiltà Bresciana

Biblioteca Acli Brescia

Biblioteca Circolo Acli – Vittorio Loda – Villaggio Prealpino

## Indice

- |                  |  |                  |  |
|------------------|--|------------------|--|
| <i>Scheda 2</i>  | 1900 - La famiglia di don Zeno           | <i>Scheda 39</i> | 1952 - Lo scioglimento   |
| <i>Scheda 5</i>  | 1914 - Il rifiuto della scuola           | <i>Scheda 46</i> | La laicizzazione pro-gratia  |
| <i>Scheda 8</i>  | 1920 - La discussione con<br>l'anarchico | <i>Scheda 47</i> | 1954 - Anni di silenzio  |
| <i>Scheda 11</i> | 1920 - "Cambio civiltà"                  | <i>Scheda 50</i> | 1962 - La "seconda prima<br>Messa"   |
| <i>Scheda 13</i> | 1931 - Sacerdote                         | <i>Scheda 52</i> | 1965 - 1968 L'apostolato e<br>la scuola familiare  |
| <i>Scheda 14</i> | Il primo figlio                          | <i>Scheda 54</i> | 1980 - L'incontro con il Papa  |
| <i>Scheda 16</i> | L'Opera Piccoli Apostoli                 | <i>Scheda 56</i> | 15 gennaio 1981 La morte di<br>don Zeno  |
| <i>Scheda 19</i> | 1941 - La prima mamma                    | <i>Scheda 57</i> | 21 maggio 1989 Papa Giovan-<br>ni Paolo II visita Nomadelfia                                 |
| <i>Scheda 21</i> | La caduta del fascismo                   | <i>Scheda 58</i> | 17 dicembre 2016 Papa Fran-<br>cesco concede udienza a tutta<br>la popolazione di Nomadelfia |
| <i>Scheda 22</i> | 1943 - Guerra e resistenza               | <i>Scheda 59</i> | Opere pubblicate da don Zeno   |
| <i>Scheda 23</i> | L'arresto di don Zeno                    | <i>Scheda 60</i> | Fonti dove sono stati tratti testi<br>e fotografie   |
| <i>Scheda 26</i> | Ripiegamento al sud                      |                  |  |
| <i>Scheda 28</i> | Il ritorno                               |                  |  |
| <i>Scheda 30</i> | 1947 - 1948 Nasce Nomadelfia             |                  |  |
| <i>Scheda 32</i> | Approvazione della Costituzione          |                  |  |
| <i>Scheda 35</i> | Il movimento della fraternità<br>umana   |                  |  |